

All'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati - EPPI  
[segreteria generale@epi.it](mailto:segreteria generale@epi.it)

e, p.c.: Al Ministero dell'Economia e delle Finanze  
R.G.S. – I.G.F. - Ufficio VIII  
[ufficiocoordinamento.ragionieregenerale@mef.gov.it](mailto:ufficiocoordinamento.ragionieregenerale@mef.gov.it)

Alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti  
PEC: [sezione.controllo.ent@corconticert.it](mailto:sezione.controllo.ent@corconticert.it)

Al Collegio dei Sindaci presso l'EPPI  
[segreteria generale@epi.it](mailto:segreteria generale@epi.it)

C.d.G.: 13-08

Classif.: PIND- -VARIAZ.PREV.2020 - PREV. 2021

All.: n. 1 - nota MEF n. 71099 del 14.4.2021

**OGGETTO: EPPI – Variazioni al budget 2020. Budget 2021.**

Con nota n. 87630/U del 18/12/2020, codesto EPPI ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 509/1994, le variazioni al budget 2020 e il budget 2021, redatti secondo il modello di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale 27 marzo 2013 ed approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale nella seduta del 25 novembre 2020.

I documenti contabili risultano corredati del piano degli indicatori e dei risultati attesi nonché della relazione del Collegio Sindacale.

Acquisito il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota MEF n. 71099 del 14/04/2021 - All. 1), cui si rimanda per un'analisi quantitativa più dettagliata delle voci di bilancio, si rappresenta quanto segue.

### **Variazioni budget 2020**

Il provvedimento di variazione in esame, predisposto per adeguare le previsioni di bilancio alle sopravvenute esigenze gestionali emerse nel corso dell'esercizio, ha riguardato:

- una diminuzione dei ricavi, per euro 8.166.800, che passano da euro 155.094.500 delle previsioni iniziali a euro 146.927.700 delle variazioni 2020, sostanzialmente dovuta alla diminuzione di euro 9.050.000 degli "Interessi e proventi finanziari diversi" pari a complessivi euro 22.100.000 (euro 31.150.000 nelle previsioni iniziali 2020) a seguito della revisione della stima del tasso di redditività lordo degli investimenti (da 2,54% al 2,04%);
- aumento di costi, per euro 10.834.000, che passano da euro 128.572.500 delle previsioni iniziali a euro 139.406.500 delle variazioni 2020, principalmente a causa dell'incremento di euro 726.000 delle "Rettifiche di ricavi" pari a euro 90.000.000 (euro 89.274.000 nelle previsioni iniziali 2020) connessa alla maggiore rivalutazione dei montanti contributivi e maggiori oneri tributari.

Il risultato economico, per effetto delle predette variazioni, si attesta a complessivi euro 7.521.200 rispetto ad euro 26.522.000 delle previsioni iniziali 2020 con un decremento di euro 19.000.800.

In relazione agli interventi adottati nel 2020 in favore degli iscritti per far fronte all'emergenza sanitaria in corso, codesto Ente, con nota n. 18313/u del 26.3.2020, ha comunicato a questo Ministero, riscontrando la nota Minlavoro n. 3652 del 23.3.2020, l'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di provvedimenti di sospensione dei contributi previdenziali, fino al 15 novembre 2020 nonché di erogazione di sussidi e benefici *una tantum* a favore degli iscritti. Tali provvedimenti non sono stati successivamente trasmessi alle Amministrazioni vigilanti per il relativo parere ai sensi dell'art. 3, comma 3 del decreto legislativo n. 509/1994. Al riguardo, si rappresenta che, pur nel periodo di emergenza epidemiologica ancora in atto, resta valido il sistema prefigurato dal decreto legislativo n. 509/1994 in quanto la decretazione d'urgenza nulla ha innovato rispetto alla vigilanza statale che costituisce "*disciplina speciale*" che presiede al sistema regolatorio degli enti previdenziali privati, ai sensi dei citati decreti legislativi nn. 509/1994 e 103/1996.

Per l'analisi delle risultanze definitive relative all'esercizio 2020, si rimanda alle valutazioni da esprimere, di concerto con il Ministero dell'economia, sul bilancio consuntivo 2020 che, ad oggi, non risulta ancora essere stato trasmesso ai fini della vigilanza statale ai sensi dell'art.3, comma 3, del D. Lgs. n. 509/1994.

## Budget 2021

Nella tabella seguente si riassumono le principali macrovoci del budget 2021, raffrontate con i dati delle variazioni budget 2020.

Voci	Previsioni definitive 2020	Budget 2021	Variazioni
Valore produzione	124.732.700	126.573.700	1.841.000
Costi produzione	121.665.000	106.983.900	- 14.681.100
<b>Differenze</b>	<b>3.067.700</b>	<b>19.589.800</b>	<b>16.522.100</b>
Proventi e oneri finanziari	21.910.000	14.180.000	- 7.730.000
Rettifiche valori attività	- 12.655.000	0	- 12.655.000
Proventi e oneri straordinari	4.000	2.000	2.000
Imposte	4.805.500	3.115.500	- 1.690.000
<b>Avanzo economico</b>	<b>7.521.200</b>	<b>30.656.300</b>	<b>23.135.100</b>

Nel documento previsionale dell'esercizio 2021 risulta esposto un avanzo di esercizio pari a euro 30.656.300 in aumento di euro 23.135.100 rispetto alle variazioni definitive 2020 (euro 7.521.200). I ricavi complessivi sono stimati pari ad euro 140.943.700, in diminuzione di euro 5.984.000 rispetto alle variazioni 2020 (euro 146.927.700) principalmente in virtù del decremento degli interessi e proventi finanziari diversi.

Il gettito contributivo, pari ad euro 100.154.700, è previsto in diminuzione di euro 2.096.000 rispetto al 2019 (euro 102.250.700) sostanzialmente a causa della lieve flessione dei contributi soggettivi ed integrativi, rispettivamente, di euro 1.147.000 ed euro 224.000 rispetto al 2020.

I costi, pari a complessivi euro 110.287.400, sono previsti in diminuzione per euro 29.119.100 rispetto alle variazioni 2020 (euro 139.406.500). Si evidenzia, però, un lieve aumento di euro 979.000 rispetto al preventivo variato 2020 della voce "Pensioni agli iscritti" pari a 22.079.000 (euro 21.100.000 nel 2020) nonché l'incremento di 3.420.000 euro della voce "Altre prestazioni previdenziali e assistenziali" pari a 6.700.000 euro (euro 3.280.000 nel 2020).

**Riguardo alla gestione previdenziale** si rileva la diminuzione per euro 19.572.000 della voce "Rettifiche dei ricavi", pari a circa euro 70.428.000 (euro 90.000.000 nel 2020) in conseguenza del minor accantonamento della contribuzione soggettiva e di maternità. Si evidenzia, inoltre che la rivalutazione calcolata ai sensi della legge n. 335/1995 sul montante maturato a favore degli iscritti al 31 dicembre 2020, con esclusione della contribuzione dell'anno in corso, è stata stimata pari a zero in virtù di un tasso di capitalizzazione ipotizzato negativo.

Nella voce "*Pensioni agli iscritti*" figura l'indicazione di un importo pari a euro 1.600.000 inerente all'onere da sostenere a titolo di perequazione automatica dei trattamenti pensionistici per il 2021. Al riguardo, nel prendere atto che l'art. 19, comma 1, del *Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza* prevede che

*“Le pensioni erogate dall’Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell’indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall’ISTAT, ove non diversamente previsto da disposizioni legislative”, si rileva che in bilancio non è indicata la misura della variazione applicata per calcolare tale onere.*

Si coglie l’occasione per evidenziare che anche il provvedimento assunto per la perequazione delle pensioni rientra tra gli atti, in materia di prestazioni, soggetti alla vigilanza statale ai sensi dell’art. 3, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 509/1994, al pari delle delibere in materia di adeguamento dei contributi e delle sanzioni che codesto EPPI già sottopone ai Ministeri vigilanti. Si invita pertanto codesto Ente a trasmettere il provvedimento di perequazione delle pensioni con decorrenza al 1° gennaio 2021.

Lo stanziamento per la spesa dell’**attività assistenziale** ammonta complessivamente a euro 6.700.000 ed è ripartito tra le forme di assistenza disciplinate dai regolamenti assistenziali, per euro 3.200.000, e le misure e gli interventi a favore degli iscritti e dei loro famigliari in seguito all’emergenza sanitaria COVID-19, per euro 3.500.000. Al riguardo, nel rimandare alle osservazioni formulate dal MEF nel parere allegato, si prende atto che codesto Ente, con nota n. 30950 del 21.4.2021 e con nota n. 31072 del 22.4.2021, ha comunicato le iniziative che il CIG ha ritenuto di adottare nelle sedute del 10.3.2021 e del 30.3.2021 per dare supporto ai propri iscritti nella fase conseguente alla pandemia ancora in corso. Tali provvedimenti, il cui impatto economico è previsto rientrare nel predetto stanziamento di euro 3.500.000, sono attualmente in istruttoria e saranno valutati con separato procedimento amministrativo ai sensi dell’art. 3 del D.Lgs. n. 509/1994.

### **Gestione proventi e oneri finanziari**

La composizione del patrimonio al 31 dicembre 2021, destinato ad investimenti, risulta pari a 1.479.234 migliaia di euro ed è ripartito in quote di fondi immobiliari per 329.217 migliaia di euro in titoli per 1.100.017 migliaia di euro e in liquidità per 50.000 migliaia di euro, con un rendimento lordo stimato per il 2021 pari al 2,54%. Al riguardo, si prende atto di quanto evidenziato dal Collegio sindacale in merito al fatto che *“la suddetta ripartizione è coerente con la delibera del Consiglio di Indirizzo Generale n. 105 del 19 ottobre 2017”*.

La gestione finanziaria dell’esercizio 2021 prevede un risultato positivo di circa 14 milioni di euro, pari al tasso lordo dell’1% del capitale medio investito. Al riguardo, **si raccomanda** di effettuare un costante monitoraggio della gestione finanziaria, indirizzando le scelte verso prodotti finanziari che coniughino la redditività con la sicurezza dell’investimento al fine di garantire la sostenibilità nel medio e lungo termine della gestione previdenziale ed assistenziale.

Riguardo al **piano triennale degli investimenti 2021-2023**, redatto in conformità alle prescrizioni dell’articolo 8, comma 15, della legge 30 luglio 2010 n. 122 e del decreto interministeriale 10 novembre 2010, presente tra gli allegati del bilancio di previsione 2021, si evidenzia la coerenza del piano con i valori di bilancio. Al riguardo, si rappresenta che, con nota n. 1996 del 24.02.2021 è stato fornito il parere di competenza al MEF, ai fini della predisposizione del decreto ministeriale per la verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica. Allo scopo di agevolare le procedure amministrative inerenti alla predetta attività, **si raccomanda, per il futuro**, di trasmettere con invio separato il piano triennale, ai fini del procedimento di cui al DM 10.11.2010.

In ordine agli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio, considerato che l’art. 14, comma 2 del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, prevede la vigilanza della COVIP e la trasmissione, annualmente, del relativo referto ai Ministeri vigilanti, ogni definitiva valutazione in materia, con riferimento all’esercizio in esame, terrà conto della predetta documentazione.

Unitamente al covigilante Dicastero, si resta in attesa di conoscere le iniziative adottate in relazione alle criticità rilevate dalla Commissione nel referto relativo alla gestione 2019 (rif.: nota Minlavoro n.4850 del 2 novembre 2020).

### **Spese di funzionamento e contenimento della spesa pubblica**

Tra le spese generali di funzionamento si evidenzia l’incremento di euro 392.000 della voce “Personale”, pari a euro 2.653.000 nel 2021 (euro 2.261.000 nelle variazioni 2020) dovuto ai maggiori oneri derivanti dal

rinnovo del contratto e dal potenziamento della dotazione organica e la diminuzione della voce "Compensi professionali di lavoro autonomo", pari a euro 580.000, in crescita di euro 20.000 rispetto alle previsioni definitive 2020 (euro 600.000). Le spese per gli "Organi amministrativi e di controllo", pari ad euro 1.324.000, risultano in crescita di euro 165.000 rispetto alle variazioni 2020 (euro 1.159.000).

Con riferimento alle **disposizioni in materia di contenimento della spesa**, come previsto dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), con decorrenza dall'anno 2020, codesto Ente non è tenuto all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, ferme restando quelle in materia di personale previste dall'art. 5, commi 7 e 8, del decreto legge n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n.135/2012. Il covigilante Dicastero **raccomanda** il rispetto degli adempimenti sui tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

### **Bilancio preventivo triennale**

Con riferimento al preventivo triennale 2021-2023 di cui all'art. 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013, i risultati economici sono stati stimati in base ai dati risultanti dall'ultimo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017. Unitamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze, si prende atto che risultano previsti, nel 2021: avanzo euro 30.656.300; nel 2022: avanzo euro 45.357.987; nel 2023: avanzo euro 47.324.006 con tendenza ad un progressivo incremento.

Tutto ciò premesso, tenuto conto dell'avviso reso dal Collegio Sindacale, unitamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze, **si raccomanda**:

- il rispetto del principio della prudenza negli investimenti al fine di garantire la sostenibilità di medio e lungo periodo della gestione previdenziale ed assistenziale e di contenere le spese di funzionamento;
- il rispetto degli adempimenti sui tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

#### **Infine, si invita codesto Ente:**

- a fornire chiarimenti in merito alle osservazioni formulate dal MEF sull'appostazione in bilancio dell'importo pari a euro 3.500.000 e relativo al finanziamento degli interventi a favore degli iscritti a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- a trasmettere il provvedimento di perequazione delle pensioni con decorrenza al 1° gennaio 2021, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 509/1994;
- a provvedere per il futuro a trasmettere, con nota separata, il piano triennale ai fini del procedimento di cui al DM 10.11.2010.

Ferme restando le osservazioni sopra formulate, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D. Lgs. n. 509/1994, non si hanno rilievi ostativi sui documenti contabili in oggetto e si rimane in attesa delle determinazioni che codesto Ente assumerà in relazione alle raccomandazioni e agli inviti formulati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott.ssa Concetta FERRARI

DC



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA  
UFFICIO VIII

Rif. Prot. Entrata Nr. 239767

Al Ministero del lavoro e delle politiche  
sociali – Direzione generale per le  
politiche previdenziali  
[dgprevidenza@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgprevidenza@pec.lavoro.gov.it)  
e p.c.

Al Corte dei conti  
Sezione controllo enti  
Via Baiamonti, 25  
00195 ROMA  
[sezione.controllo.enti@corteconticert.it](mailto:sezione.controllo.enti@corteconticert.it)

Alla Dott.ssa Valentina Di Bona  
Via F.G. Gondi , 32  
00100 Roma  
[valentina.dibona@pec.it](mailto:valentina.dibona@pec.it)

OGGETTO: Ente nazionale di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI). *Budget 2021* e variazioni *budget 2020*.

Con nota del 18 dicembre 2020, l'Ente nazionale di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) ha trasmesso, in applicazione dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, il *budget 2021* e le variazioni al *budget 2020*, approvati dal Consiglio di indirizzo generale nella seduta del 25 novembre 2020.

***1. Considerazioni preliminari***

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di armonizzazione contabile, si prende atto che l'EPPI ha inviato il *budget* riclassificato secondo il modello di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale 27 marzo 2013, corredato del piano degli indicatori e dei risultati attesi nonché del budget pluriennale.

### ***Analisi variazione budget 2020***

In via preliminare, si ritiene opportuno rammentare che l'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria ed epidemiologica COVID19 per la quale le Casse di previdenza privatizzate ai sensi del decreto legislativo n. 509/1994 e del decreto legislativo n. 103/1996 hanno adottato misure straordinarie per contrastare le conseguenze sulla salute e sull'economia derivanti da detta grave emergenza.

Al riguardo si segnala che sul sito della Cassa sono stati pubblicati numerosi interventi assistenziali a sostegno degli iscritti, deliberati da parte del Consiglio di Amministrazione a seguito dell'emergenza Covid 19 con i quali è stato previsto sia il rinvio del pagamento dei contributi previdenziali dell'acconto e saldo 2019, dal 15 aprile 2020 e 30 settembre 2020, al 16 novembre 2020 sia l'erogazione di sussidi e benefici a favore degli iscritti.

In merito, questo Dipartimento fa presente che le delibere relative all'adozione dei suddetti provvedimenti non sono state trasmesse alle Amministrazioni vigilanti per il relativo parere ai sensi dell'art. 3, comma 3 del decreto legislativo n. 509/1994, come più volte richiesto da codesta Amministrazione con note nn 3652 del 23 marzo 2020 e 5646 del 7 maggio 2020. Peraltro, per ultimo, codesto Dicastero, con nota n. 2474 dell'8 marzo 2020, ha evidenziato che, pur nel periodo di emergenza epidemiologica tuttora in atto, il sistema prefigurato dal decreto legislativo n. 509/1994 resta comunque valido in quanto la decretazione d'urgenza nulla ha innovato rispetto alla vigilanza statale che costituisce "disciplina speciale" che presiede al sistema regolatorio degli enti previdenziali privati ai sensi dei sopra citati decreti nn. 509/1994 e 103/1996.

Premesso quanto sopra, si fa rinvio a codesta Amministrazione vigilante in relazione alle iniziative che intenderà adottare presso l'ente in esame al fine del rispetto della normativa sopra citata.

Per quanto concerne, poi, le variazioni in esame, le stesse si sono rese necessarie al fine di effettuare gli opportuni adeguamenti delle previsioni iniziali del *budget* 2020 al reale andamento dei conti, si concretizzano, sostanzialmente:

- in un decremento dei ricavi per complessivi 8.166.800 euro, ascrivibile, in massima parte, alla riduzione degli interessi finanziari per 9.050.000 euro a causa principalmente della revisione in diminuzione della stima della redditività lorda degli investimenti passata da 2,54% al 2,04%;
- in un aumento complessivo dei costi per 10.834.000 euro, le cui voci più significative in termini di importo sono quelle relative a maggiori oneri per prestazioni previdenziali ed assistenziali per 192.000 euro e 12.750.000 euro imputabili alle minusvalenze da valutazione titoli iscritti nell'attivo circolante.

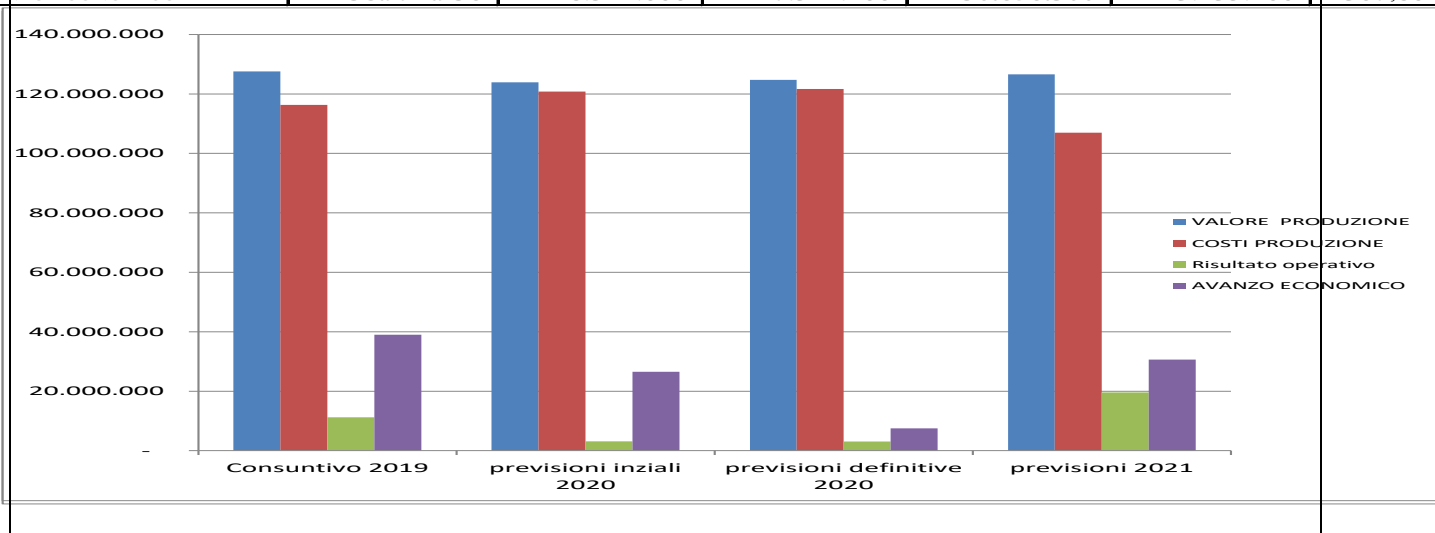
Per effetto delle suddette variazioni, che comportano un saldo negativo di 19.000.800, l'utile, inizialmente previsto in 26.522.000 euro, si attesta a 7.521.200 euro.

## 2. Analisi budget 2021

Si passano in rassegna le principali voci del conto economico, quest'ultimo secondo la classificazione di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013. In particolare, si mettono a confronto, nel prospetto che segue, i dati relativi al budget 2021 con quelli del consuntivo 2019 e delle previsioni iniziali e definitive per il 2020.

Tabella 1 – Distribuzione delle principali voci economiche consuntivo 2019, previsioni iniziali e assestate 2020 e previsioni 2021 relativi scostamenti espressi in valori assoluti e in variazioni percentuali

Voce	Consuntivo 2019	previsioni iniziali 2020	previsioni definitive 2020	previsioni 2021	Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021)-(2020)
VALORE PRODUZIONE	127.558.092	123.944.500	124.732.700	126.573.700	1.841.000	1,48
COSTI PRODUZIONE	116.307.909	120.817.000	121.665.000	106.983.900	- 14.681.100	- 12,07
<b>Risultato operativo</b>	<b>11.250.183</b>	<b>3.127.500</b>	<b>3.067.700</b>	<b>19.589.800</b>	<b>16.522.100</b>	<b>538,58</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31.693.660	30.800.000	21.910.000	14.180.000	- 7.730.000	- 35,28
RETIFICHE VALORI ATTIVITA' F	4.588.191	-	- 12.655.000	-	- 12.655.000	100,00
PROVENTI ONERI STRAORDINAR	- 3.904.905	-	4.000	2.000	2.000	
IMPOSTE	4.632.193	7.405.500	4.805.500	3.115.500	- 1.690.000	- 35,17
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>38.994.936</b>	<b>26.522.000</b>	<b>7.521.200</b>	<b>30.656.300</b>	<b>23.135.100</b>	<b>307,60</b>



Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI

L'avanzo economico previsto in 30.656.300 euro risulta in netto aumento rispetto all'analogo dato delle previsioni assestate per il 2020, così come anche il **risultato operativo** che è stimato in crescita rispetto al 2020. In particolare, si evidenzia un decremento dei costi (-12,07%), mentre i ricavi sono in aumento dell'1,48% sull'assestato 2020.

### 3.1 Gestione previdenziale

L'andamento dei **contributi e degli oneri previdenziali** nell'arco del triennio osservato è il seguente:

Tabella 2 – Contributi incassati per tipologia. Raffronto consuntivo 2019, previsioni definitive 2020 e budget 2021: scostamento in valori assoluti e in percentuale

Voce	budget 2020		Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021)-(2020)	
	consuntivo 2019	assestato			budget 2021
contributi soggettivi	68.589.376	69.500.000	<b>68.353.000</b>	- 1.147.000	-1,65
contributi integrativi	32.655.091	29.700.000	<b>29.476.000</b>	- 224.000	-0,75
contributi altri enti prev.li	2.790.747	2.800.000	<b>2.000.000</b>	- 800.000	-28,57
contributi maternità	26.958		<b>75.000</b>	75.000	
contributi vari	14.081.520	250.700	<b>250.700</b>	-	0,00
<b>totale contributi</b>	118.143.692	102.250.700	<b>100.154.700</b>	- 2.096.000	-2,05
<b>n. iscritti</b>	13.479	14.800	<b>15.044</b>		
Voce	budget 2020		Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021)-(2020)	
	consuntivo 2019	assestato			budget 2021
pensione iscritti	19.619.952	21.100.000	<b>22.079.000</b>	979.000	4,64
prestazioni assistenziali	2.155.788	3.280.000	<b>6.700.000</b>	3.420.000	104,27
indennità maternità	18.256	72.000	<b>40.000</b>	- 32.000	-44,44
altre prestazioni	15.308.595	650.000	<b>600.000</b>	- 50.000	-7,69
<b>totale prestazioni</b>	37.102.591	25.102.000	<b>29.419.000</b>	4.317.000	17,20
<b>n. pensionati</b>	4.857	4.349	<b>4.966</b>		

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI desunti dalla nota integrativa e basati su aggregazioni che fanno riferimento al bilancio civilistico e non a quello del DM 27 marzo 2013

La voce complessiva di 100.154.700 euro comprende l'ammontare della contribuzione che si stima dovuta dagli iscritti all'Ente al 31 dicembre 2021. Il decremento del gettito contributivo, pari al 2,09% rispetto all'assestato 2020, è ascrivibile ad una diminuzione di tutte le voci contributive, con la sola eccezione di quella per maternità.

Per quanto riguarda le prestazioni istituzionali, tra le voci sopra esposte non sono compresi gli accantonamenti previdenziali, pari a 70.428.000 euro, previsti invece tra le rettifiche di ricavi.

È appena il caso di ricordare che l'EPPI, ai sensi del decreto legislativo n. 103/1996, adotta il sistema contributivo a capitalizzazione. Pertanto, i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia nella sezione dei "ricavi" che in quella dei "costi" (accantonamento al Fondo per la previdenza) atteso che gli stessi vengono, appunto, accantonati in apposito fondo, rivalutato anno per anno, formando il montante. Quindi, in ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono solamente i contributi integrativi.

Stesso ragionamento deve operarsi per le prestazioni pensionistiche che, per quanto sopra detto, non gravano economicamente sull'esercizio, atteso che vengono fronteggiate con il Fondo pensioni. L'unico costo previdenziale dell'anno è, in definitiva, l'onere della rivalutazione da attribuire ai montanti contributivi degli iscritti, stimato per il 2021 pari a 0, in presenza di un tasso di capitalizzazione negativo.

L'**attività assistenziale**, così come prevista nel bilancio 2021, ammonta complessivamente, a 6.700.000 euro ed è ripartita tra le forme di assistenza disciplinate dai regolamenti assistenziali per 3.200.000 euro e le misure e gli interventi a favore degli iscritti e dei loro famigliari in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19 per 3.500.000 euro.



In particolare si rappresenta che l'importo di 3.200.00 euro riguarda interventi di natura assistenziale disciplinati dai vari regolamenti tutt'ora vigenti e finanziati secondo le modalità perviste dall'art. 19 dello statuto dell'EPPI, mentre lo stanziamento pari a 3.500.000 euro attiene ad eventuali interventi a favore dei propri iscritti a causa dell'emergenza sanitaria ed epidemiologica COVID19, per i quali non risultano atti autorizzatori che ne regolamentino il funzionamento.

L'Ente nella relazione al bilancio precisa che *“è inoltre previsto uno specifico stanziamento per finanziare misure ed interventi a favore degli iscritti e dei loro famigliari in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per euro 3,5 milioni, che saranno puntualmente disciplinati dai competenti organi dell'Ente”*.

Al riguardo si rappresenta che l'Ente ai sensi del comma 1 dell'art. 25 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza può provvedere alla realizzazione di forme di assistenza facoltative, *“che preveda la costituzione di specifici fondi appositamente finanziati”*, attraverso apposita deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Inoltre, ai sensi del comma 2 del predetto art. 25, le forme di assistenza facoltative sono disciplinate dall'Ente mediante regolamento attuativo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Ciò stante, considerato che il bilancio deve essere redatto a legislazione vigente, si invita l'Ente a fornire chiarimenti in merito all'appostazione in bilancio dell'importo pari a 3.500.000 euro previsto per eventuali interventi a favore dei propri iscritti a causa dell'emergenza sanitaria ed epidemiologica COVID19, senza l'adozione degli atti propedeutici alla realizzazione delle forme di assistenza facoltative, necessari tra l'altro a stabilire la consistenza e le fonti di finanziamento dei provvedimenti in parola.

Alla luce di quanto precede, salvo la facoltà dell'Ente di attivare la procedura ex art. 25 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, nell'esercizio 2021 non potranno essere imputati i costi relativi alle iniziative *de qua* nel consuntivo e l'importo di 3.500.000 euro andrà reintegrato nella disponibilità del conto contributi integrativi con apposita variazione di bilancio.

### 3.2 Gestione proventi e oneri finanziari

Nella relazione relativa ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti secondo la politica finanziaria dell'Ente, viene riportato che gli investimenti previsti al 31 dicembre 2021 saranno ripartiti tra titoli e liquidità per il 78% e il rimanente 22% in quote di fondi immobiliari, per un importo totale di patrimonio investito pari a 1.479.234 euro. La suddetta ripartizione, così come evidenziato anche dal Collegio sindacale, è coerente con la

diversificazione disciplinata dalla delibera del Consiglio di Indirizzo Generale n.105/2017. Il rendimento lordo atteso per il 2021 è pari all'1%.

Relativamente al piano triennale degli investimenti immobiliari, si evidenziano operazioni di rimborso/cessione di quote di fondi immobiliari per 35.000.000 euro per il 2021, 20.000.000 per il 2022 e 20.000.000 euro per il 2023.

Tabella 3 – Composizione voci proventi e oneri finanziari previsioni assestate 2020 e budget 2021: confronto in valori assoluti e in variazioni percentuali

Conto economico	previsioni assestate 2020	budget 2021	Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021)-(2020)
proventi diversi	22.100.000	14.370.000 -	7.730.000	-34,98
<b>totale proventi finanziari</b>	<b>22.100.000</b>	<b>14.370.000 -</b>	<b>7.730.000</b>	<b>-34,98</b>
Interessi ed altri oneri finanziari	190.000	190.000	-	0,00
<b>totale oneri</b>	<b>190.000</b>	<b>190.000</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>
<b>proventi e oneri finanziari netti</b>	<b>21.910.000</b>	<b>14.180.000 -</b>	<b>7.730.000</b>	<b>-35,28</b>

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI desunti dalla nota integrativa e basati su aggregazioni che fanno riferimento al bilancio di cui al DM 27 marzo 2013

In ogni caso, atteso che l'art. 14 del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, prevede la vigilanza della COVIP e la trasmissione, annualmente, del relativo referto ai Ministeri vigilanti, ogni definitiva valutazione in materia è rinviata all'esame del referto 2021.

Ad ogni buon conto, si resta in attesa delle iniziative che saranno intraprese dall'Ente per il superamento delle criticità segnalate dalla COVIP per l'esercizio 2019 nella propria relazione trasmessa da codesto Dicastero con nota n. 4850 del 2 novembre 2020.

Con particolare riferimento ai documenti adottati dall'EPPI in materia di investimenti, sui quali la predetta Commissione, oltre a fornire puntuali rilievi su ciascuno dei documenti, ha manifestato l'esigenza di carattere generale, che l'Ente provveda alla riorganizzazione degli stessi, al fine di assicurare la necessaria organicità dei testi ridefiniti, anche attraverso opportuni interventi di semplificazione e razionalizzazione, si prende atto che il Consiglio di amministrazione dell'Ente in data 30 maggio 2019 ha deliberato l'aggiornamento di detti documenti. Tenuto tuttavia conto che ad essi sono state apportate solamente limitate modifiche volte principalmente al recepimento degli elementi caratterizzanti il nuovo portafoglio strategico di riferimento (nonché il nuovo bilancio tecnico riferito al 31 dicembre 2017 preso in considerazione nell'*asset-liability management* – ALM alla base della definizione di detto portafoglio), restano impregiudicate le valutazioni rese sugli stessi dalla Covip nella nota prot.5906 del 21 novembre 2018 a cui si fa integrale rinvio.

Ciò posto, questa Amministrazione non può non manifestare l'esigenza, così come anche rappresentato dall'organo interno di controllo, del rispetto del principio della prudenza nell'attuazione dei programmi di investimento in modo tale da garantire la sostenibilità di medio e lungo periodo della gestione previdenziale ed assistenziale oltre al contenimento delle spese di funzionamento, alla luce del contesto di grande incertezza derivante dall'emergenza sanitaria in atto.

### 3.3 Spese di funzionamento e contenimento della spesa pubblica

In ordine alle spese di gestione, il prospetto che segue mostra l'incidenza dei servizi istituzionali, delle spese per gli organi, per il personale dell'Ente e di gestione in relazione ai costi della produzione.

Tabella 4 - Costi di gestione consuntivo 2019, previsioni assestate 2020 e budget 2021: incidenza percentuale sul totale costi della produzione

<b>Conto economico</b>	<b>consuntivo 2019</b>	<b>inc.%</b>	<b>previsioni assestate 2020</b>	<b>inc.%</b>	<b>budget 2021</b>	<b>inc.%</b>
erogazione servizi istituzionali	22.414.253	19,27	25.102.000	20,63	<b>29.419.000</b>	<b>27,50</b>
accantonamenti	87.807.300	75,50	90.000.000	73,97	<b>70.428.000</b>	<b>65,83</b>
organi	1.250.081	1,07	1.159.000	0,95	<b>1.324.000</b>	<b>1,24</b>
personale	1.891.817	1,63	2.261.000	1,86	<b>2.653.000</b>	<b>2,48</b>
oneri gestione	2.944.458	2,53	3.143.000	2,58	<b>3.159.900</b>	<b>2,95</b>
<b>totale costi produzione</b>	<b>116.307.909</b>	<b>100,00</b>	<b>121.665.000</b>	<b>100,00</b>	<b>106.983.900</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI desunti dalla nota integrativa e basati su aggregazioni che fanno riferimento al bilancio di cui al DM 27 marzo 2013

Per quanto riguarda il costo del personale, lo stesso è stimato in aumento sia per effetto dell'adeguamento delle retribuzioni a causa del previsto rinnovo del contratto collettivo nazionale che per l'erogazione delle somme a valere sull'accordo integrativo cessato al 31 dicembre 2019 e riattivato dal 2021 con decorrenza 2020.

In merito agli oneri di gestione, si segnala che l'importo sopra esposto include gli oneri per 350.000 euro riguardanti i servizi informatici erogati dalla società *in house* Tesip Srl.

In relazione alle misure di contenimento della spesa, si rammenta che, come previsto dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), con decorrenza dall'anno 2020, l'EPPI non è tenuto all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, ferme restando quelle in materia di personale.

Per opportuna informazione, si rammentano, infine, gli adempimenti in tema di tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di specifiche misure sanzionatorie, definite dal comma 864, laddove non vengano realizzate le prescritte riduzioni del debito commerciale.

#### **4. Budget economico pluriennale**

Con riferimento al bilancio triennale 2021-2023 di cui al citato DM 27 marzo 2013, si rileva, così come anche rappresentato dall'organo interno di controllo, che le previsioni economiche sono state redatte in base ai dati risultanti dall'ultimo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2017 e che le stesse evidenziano risultati intermedi positivi e un avanzo in aumento, così come rappresentato dallo schema sotto riportato:

	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Avanzo d'esercizio	30.656.300	45.357.987	47.324.006

### ***5. Conclusioni***

Premesso quanto sopra, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio sindacale, fermo restando che l'Ente dia attuazione alle raccomandazioni su esposte e fornisca i chiarimenti richiesti in merito all'importo di 3.500.000 euro relativo ad eventuali interventi a favore dei propri iscritti a causa dell'emergenza sanitaria ed epidemiologica COVID19, si comunica per quanto di competenza, di non avere ulteriori osservazioni da formulare.

Il Ragioniere Generale dello Stato